

AMBIENTE & TERRITORIO. Muove i primi passi il consorzio che sotto l'egida della Comunità Montana si occuperà di incassare i sovracanonici delle derivazioni idroelettriche

Fiume Mella, il «Bim» da progetto a realtà

A farne parte 24 Comuni non solo della Valtrompia: da Bovegno a Bovezzo passando per Zone e Brione

Ci sarà anche un municipio valsabbino: Pertica Alta

Ci sono voluti quarant'anni di incontri e confronti, ma alla fine dalle idee e dalle intenzioni si sta passando ai fatti e ai documenti. Il progetto del Bacino Imbrifero Montano del Mella sta poco a poco diventando realtà. In cabina di regia, ovviamente, la Comunità Montana di Valle Trompia, che all'interno degli spazi di Gardone



Il fiume Mella in territorio di Bovegno, in alta Valtrompia

ospiterà la sede del nascente Bim, mettendo a disposizione competenze e personale. UN CONSORZIO sovracomunale e sovraterritoriale che riunirà tutti i comuni della Valtrompia, includendo nel bacino di riferimento, suddiviso in quattro zone, alcuni municipi del Sebino, della Franciacorta e della Valsabbia. Ventiquattro in tutto gli enti locali che ne faranno parte: Collio, Bovegno, Pezzaze, Marcheno, Lodrino, Gardone, Tavernole, Marmentino, Irma, Polaveno, Sarezze, Lumezzane, Villa Carcina, Concesio, Bovezzo, Brione, Zone, Marone, Sale Marasino, Monticelli Brusati, Gussago, Ome, Rodengo Saiano e Pertica Alta. Il consorzio, che sarà il quarto in provincia di Brescia dopo quelli della Valcamonica, del Chiese e della Valsabbia e del Sarca, Mincio e

Garda, si occuperà di incassare i sovracanonici versati dai concessionari delle derivazioni che operano nei territori che stanno attorno al Mella e ai suoi affluenti, piccoli o grandi che siano. In pratica, tutte le aziende che sfruttano l'acqua pubblica per produrre energia elettrica devono versare un importo annuale fisso e uno aggiunto in base a ogni kilowatt prodotto. Quest'ultimo balzello alimenterà il fondo del consorzio, stimato in 250 mila euro di gettito all'anno ma passibile in futuro di aumento visto il proliferare di centrali e centraline e di aziende che si occupano di produrre energia. IL TESORETTO, come già accade in Valcamonica e in Valsabbia (di pochi giorni fa la notizia che il Bim valsabbino incasserà da Enel più di 1,5 milioni di euro di sovracanonici arretrati), sarà poi investito sul territorio per interventi di bonifica e migliorie ambientali. Lumezzane è stato uno degli ultimi comuni, pochi giorni fa in Consiglio comunale, ad approvare la convenzione, che ha una durata di 50 anni. Durante la seduta il sindaco Matteo Zani si è soffermato brevemente sulle opportunità connesse alla nascita del Bim: «Il nostro territorio è interessato in maniera tangenziale perché non è attraversato direttamente dal Mella, ma il consorzio sarà utile per partecipare a progetti sovracomunali».o COPYRIGHT

Fabio Zizzo